

**PEDOFILIA.** Denunciato un impiegato per molestie, seguiva giovanissime da casa a scuola

# Hobby: bambine Ne ha schedate 100 in vent'anni

ROSANNA GABRILLI

Per vent'anni ha coltivato la sua passione in silenzio. Fotografare e schedare bambine che seguiva nei parchi, nei percorsi da casa a scuola, o negli impianti sportivi. Nove fitti diari nei quali venivano registrati giorni, orari, percorsi, descrizione delle piccole e a volte anche nomi e indirizzi. Frasi del tipo: «La biondina sognante di 8 anni, con coda unica, diretta verso la metropolitana Venezia per andare a scuola. Sweet and lovely. La chiameremo Nelly». Oggetto delle attenzioni di C.A., un impiegato milanese denunciato per molestie alla persona, sono bambine e ragazze in età compresa fra i 7 e i 14 anni. Il sostituto procuratore della Procura presso la Pretura, che ha condotto l'inchiesta insieme ai poliziotti del commissariato Monforte-Vittoria, ha precisato che l'uomo non ha mai usato violenza, ma è riuscito a terrorizzare alcune delle bimbe oggetto delle sue attenzioni.

È il caso della ragazzina di 12 anni, allieva di terza alla media «Accoli», che si è vista arrivare a casa una singolare cartolina. Nel testo lo sconosciuto la pregava di indossare scarpe con tacchi alti, per farsi fotografare. Pochi giorni dopo il suo telefono ha cominciato a squillare, a volte a vuoto, in altre invece, dall'altra parte del filo si sentiva ansimare, impaurita la ragazzina.

domine». È il tema dell'infibulazione torna in un biglietto che l'uomo conservava nel portafogli insieme a due fotografie di bimbe nude. Il testo vagheggiava di operazioni sperimentali su bimbe somale ed egiziane, per mantenere «le fanciulle pure come gigli». Ne indicava il costo (30.000 lire) e l'età ideale: fra gli 8 e i 12 anni. A tergo, un numero di telefono. Gli investigatori pensano a una clinica specializzata, invece quel numero corrispondeva al padre di una bimba «disturbata» che lo aveva denunciato una decina di anni fa.

È un perverso sessuale non consapevole della propria malattia, ha diagnosticato uno psichiatra. Quando è stato fermato, l'uomo ha detto che fotografava le bambine come fossero opere d'arte, che quello era il suo hobby e non ci trovava nulla di male. Lo stesso ha affermato l'anziana madre. Di diverso avviso, invece, il padre, che avrebbe voluto mandare il figlio in terapia, ma lui si è sempre rifiutato. In casa dell'uomo, che vive coi genitori, sono state sequestrate numerose foto di bambine, circa 60 chili di ritagli di stampa, immagini porno e articoli che parlano di atti di violenza sessuale. E ancora, 4 paia di mutandine colorate taglia mini, nuove di zecca. L'uomo teneva con sé anche un coltello a sventanico. «Per difendermi da eventuali aggressioni dei padri», ha detto ai poliziotti.



Il materiale sequestrato al pedofilo, mostrato ieri in questura

## Iniziativa Anlaids

Bonsai offronsi  
contro l'Aids

Un bonsai contro l'Aids. L'iniziativa è dell'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids e si svolgerà da oggi al 7 aprile, in 2000 piazzette di tutta Italia. Le «piante nane» saranno offerte ai passanti e il ricavato verrà impiegato per sostenere le numerose iniziative dell'Anlaids. A Milano l'iniziativa si terrà dalle 9 alle 19 nei seguenti punti: Piazza Cadorna, San Babila, 5 giornate, Medaglie d'oro, Cantore, Cordusio, Cavour, Amendola, Santa Maria Beltrade, Bottini, Loreto, largo Augusto, largo Marina d'Italia, via Procaccini. I bonsai anti Aids verranno inoltre offerti presso i supermercati Pam e l'Ikea di Corsico e Cinisello Balsamo.

## Vigili urbani

La Regione vuole  
gestire i concorsi

I concorsi per le assunzioni nella polizia municipale dei comuni lombardi verranno gestiti dalla regione e gli enti locali più piccoli potranno associarsi per avere corpi municipali con competenza su più comuni. Sono le principali novità introdotte da un progetto di legge emanato dalla giunta regionale, che prevede di poter rimpinguare gli organici, oggi sottodimensionati, anche con il riconoscimento del ruolo del volontariato nelle attività di polizia locale. Secondo un'indagine compiuta dalla regione, 106 comuni lombardi (il 15% del totale) non hanno alcun agente di polizia municipale, 320 ne dispongono di uno solo, 105 di due, 137 dai tre ai sei, mentre 71 amministrazioni hanno istituito un vero e proprio corpo.

## Mutui in Ecu

Il processo  
alla Cariplo

La lira, come è noto, è uscita dallo Sme nel 1992. Risultato, un salto negativo di notevole entità nel rapporto di cambio fra lira ed Ecu. E così numerosi cittadini che avevano chiesto prestiti in Ecu alla Cariplo per acquistare la prima casa, si sono trovati letteralmente strozzati vista l'impossibilità di far fronte ad un debito che era improvvisamente. E ieri, in tribunale, è iniziato il processo per la causa intentata dai cittadini mutuatari in Ecu, organizzati dalle associazioni dei consumatori, contro la Cariplo accusata di aver «completamente scaricato sugli utenti il differenziale di cambio» fra lira ed Ecu. Gli interessati chiedono la risoluzione del contratto «per sopravvenuta eccessiva morosità e la conversione del mutuo in Ecu in lire alla quotazione del settembre 1992 (1500 lire)». Il rapporto lira-Ecu ha toccato punte massime di 2500.

## Valanghe

La Protezione civile  
«Attenti ai fuoripista»

Sciatori amanti del fuoripista, scialpinisti, escursionisti in genere, fate attenzione. Il dipartimento della Protezione civile mette infatti in guardia dal pericolo di valanghe. Le ultime nevicate che hanno interessato le Alpi e le Prealpi unitamente alla tendenza stagionale al rialzo delle temperature, potranno creare, nei prossimi giorni, situazioni critiche in montagna, soprattutto dove si sono verificati accumuli irregolari di neve. Le due grosse slavine staccatesi nelle scorse settimane sulle Grigne settentrionale sottolineano con forza la credibilità dell'appello della Protezione civile.

## Dal Pirellone

Premi alle aziende  
più sicure

La regione lombarda riconoscerà ogni anno 100 premi da 50 milioni di lire l'uno per le piccole e medie imprese che per prime si adeguano alle regole di sicurezza sui luoghi di lavoro previste dalla nuova normativa nazionale (legge 626). È questo l'aspetto più originale della proposta di legge della giunta lombarda per gli interventi a favore delle Pmi in sostituzione della legge 33 del 1981. Secondo dati resi noti dall'esecutivo lombardo, negli ultimi quindici anni l'intervento regionale è consistito in finanziamenti per 160 miliardi, che avrebbero attivato investimenti per oltre 900 miliardi, e in una trentina di recuperi di aree industriali dismesse.

Il Pds punta il dito su uno studio affidato a Datamedia

# Indagine doppiosa a prezzo doppio Sotto accusa i sondaggi di Bombarda

ALESSANDRA LOMBARDI

Più che alle grandi pulizie, la Giunta regionale di centro-destra si dà alle grandi spese pasquali. È il gruppo Pds a puntare il dito contro una delibera «ospitata» dall'assessore al lavoro e alla formazione professionale Guido Bombarda (An) approvata in tempi-record, il 29 gennaio - ricostituisce il capogruppo Fabio Binelli, firmatario insieme a Marilena Adamo di un'interrogazione - la società di ricerche Datamedia propone un'indagine sulla domanda di lavoro delle piccole e medie imprese lombarde. Tempo due settimane e la Giunta affida tramite l'Irer (Istituto di ricerca regionale) l'incarico alla società, peraltro specializzata in sondaggi politici, in particolare commissionati dal Pci. Quella, per intenderci, dei famosi exit poll delle regionali del '95 con la cartina dell'Italia al Tg4 di Emilio Fede costellata di bandierine azzurre. Cinquemila imprese da contattare telefonicamente, tempi di consegna lampo: risultati entro febbraio, rap-

porto finale entro marzo. Costo 422 milioni (20 dei quali versati all'Irer): «Una cifra davvero cospicua per due mesi di lavoro», notano i consiglieri Pds. Peccato che sugli stessi, identici temi del mercato del lavoro lombardo, sia già in corso una ricerca che annualmente viene svolta tramite una convenzione con il Sipel, sistema integrato di rilevazione permanente della domanda di lavoro nel settore privato dell'economia lombarda, cui partecipa anche l'Unione delle Camere di commercio. Risultati a maggio, costo nettamente inferiore: 297 milioni.

Binelli e Adamo parlano di «un doppio inutile e uno spreco di denaro pubblico». E incalzano con le domande: che fretta c'era? Perché non è stato effettuato alcun tipo di gara e non sono state contattate altre società come Abacus, Swg, Doxa, Directa ma si è optato subito per Datamedia che non è specializzata in questo settore e non aderisce ad Assim, l'associazione di categoria che garantisce un codice di autoregolamentazione? E infine, dettaglio non da poco, non ritiene l'assessore Bombarda quantomeno curioso il fatto che il responsabile scientifico dello staff di Datamedia, prof. Marco Martini, sia contemporaneamente responsabile anche dell'indagine Sipel? Insomma, c'è puzza di elezioni nell'aria. Binelli commenta: «Forse si tratta di una remunerazione dovuta a Datamedia per altre attività. C'era da renderle un favore?».

Bombarda replica ributtando la palla interamente sull'Irer: «Ho chiesto all'Irer di farmi avere i dati in tempo utile per la predisposizione del piano formativo '96-'97, quale strada abbia scelto non mi riguarda. E anche il costo della ricerca è un problema dell'Irer. Per il prossimo anno, comunque, ho già chiesto al Sipel di anticipare la fine del lavoro entro marzo. Per quest'anno hanno risposto negativamente alla richiesta di anticipare i tempi di consegna». E sul responsabile scientifico «double face» si limita a dirsi «interessato solo alla possibilità di utilizzare strumenti di indagine nuovi».

## Sciopero medici di novembre Visite rimborsate

Chi nel novembre scorso ha usufruito delle cure del medico di famiglia pagando la visita per effetto dello sciopero della categoria potrà avere il rimborso delle spese sostenute. La decisione è stata presa ieri dalla Giunta regionale lombarda, la quale ha anche stabilito che gli utenti potranno presentare le ricevute dell'avvenuto pagamento alla Unità sanitaria locale di appartenenza per ottenere un risarcimento di 30mila lire per la visita ambulatoriale e di 50mila per quella effettuata a domicilio. Le somme rimborsate equivalgono alle trattative effettuate per ogni giorno di sciopero dei medici, che ammontano complessivamente a circa sei miliardi di lire.

Al Pini soldi anche per le urgenze

# Troppi portoghesi Paghino tutti

D'ora in poi, anche chi ha un'urgenza vera - e cosa c'è di più «vero» di un braccio o di una gamba rotti? - e si rivolge al servizio di traumatologia dell'Istituto Gaetano Pini per farsi visitare e «aggiustare» l'ossa, pagherà il ticket. La decisione di assoggettare a pagamento tutte le prestazioni eseguite dagli ortopedici del servizio di traumatologia d'urgenza è stata assunta dal commissario, dott. Michele Caizzi, sull'onda delle proteste dei medici. I camici bianchi rivendicavano nuove regole per «disciplinare» il traffico: circa 150 pazienti al giorno. Secondo il primario Marco D'Imponzani, il servizio «non è un pronto soccorso ma un ambulatorio con compiti anche di accettazione e come tale va sottoposto alle leggi sul ticket». In pratica, finora erano esentati dal pedaggio solo i casi «urgenti»: un criterio ritenuto poco chiaro e applicato in modo troppo elastico. Insufficiente, secondo i camici bianchi, a contenere l'afflusso massiccio di chi si rivolgeva al servizio d'urgenza per dribblare le code agli ambulatori e

non pagare il ticket. Ora il criterio, introdotto per disincentivare i pazienti ritenuti «impropri», è chiarissimo e taglia la testa al toro: dopo le vacanze di Pasqua pagheranno tutti. Secondo quanto specificato dal commissario e dal primario, «da una parte verranno trattati in day hospital, e non più gratuitamente, le fratture e i traumi di lieve entità risalenti al massimo alle 48 ore precedenti. Dall'altra ci si occuperà dell'accettazione dei grandi traumi, chi sarà inviato nei reparti non dovrà pagare la visita».

Lo «smistamento» degli utenti doloranti avverrà tramite un filtro: «Ci sarà un medico che in base ad una pre-visita stabilirà se intervenire immediatamente o rimandare a casa o a un altro ambulatorio. In questo modo i cittadini, oltre a non ricevere più gratuitamente, come finora è quasi sempre avvenuto, le prestazioni gratuite, dovranno rivolgersi, quando necessario, o al nostro ambulatorio generale, con liste d'attesa fino a tre mesi, o a quello della Usl di competenza».

## Pasqua bagnata E i milanesi restano a casa

Saranno più dell'anno scorso i milanesi che passeranno le vacanze di Pasqua a casa, rinunciando a viaggi. Lo dice l'Osservatorio di Milano sulla base dei dati forniti da Ferrovie dello Stato, autostrade e Finvet, che registrano un calo delle partenze fra il 3 e il 10% rispetto all'anno passato. Solo le partenze dagli aeroporti milanesi - secondo la sua - crescono del 3,3 per cento, ma al tratto del più basso incremento registrato negli ultimi tre anni. I milanesi rimangono in città - precisa l'osservatorio - perché, a causa del maltempo preferiscono rimanere e le vacanze al posto del 25 aprile e 1 maggio. Si raccomanda prudenza e partenze scaglionate a coloro che si metteranno in marcia tra oggi e sabato.

# Chi ha paura della cometa di fine millennio?

Nuvole e pioggia: ieri all'Idroscalo Hyakutake si è vista solo via satellite

ELIO SPADA

L'abbiamo vista. Anche noi, qualche sera fa, come migliaia di altri, con il naso puntato sulla stella Polare. Era stata clemente, la notte. E serena. La cometa era là, immobile e diafana. Bianca nel cielo nero. Gelida singolarità. Opalescente epifania astrale. La chioma parabolica a velare di bianco la tenebrosa stellata, fra Orsa e Orsa, fra cielo e monte.

Dapprima a occhio nudo. Mediata, poi, da magnificazione binoculare, più vicina. Bellissima, per amica silenziosa d'una Luna non ancora piena, dunque incapace d'eclissare la timida presenza del corpo siderale. Una presenza ritenuta

in passato, ancor'oggi, da molti, ostile e gravida di catastrofici eventi. Milenaristica. E la morte del secondo millennio è pur sempre alle porte. La coincidenza chiamata Hyakutake appare inquietante simbolo di escatologici timori. O di aurorali attese. Chissà chi ne trarrà vantaggi o vantaggi.

Se lo chiedeva anche tal Pierre Bayle, intellettuale, si direbbe oggi, protoilluminista al quale la cometa, un'altra cometa, porse il destro per la stesura di un pamphlet dal titolo smisurato che, in italiano, suona pressapoco così: «Pensieri assortiti indirizzati a un dottore della Sorbona attorno alla cometa ap-

parsa nel mese di dicembre del 1680». Un saggio nel quale con rigore quasi positivista Bayle spiegò che non dalle comete dobbiamo attenderci catastrofi e sciagure ma da noi stessi. Dagli uomini, dunque, e dai loro spesso irrazionali agiri.

Non galattiche code di bolidi celesti, ma altre code, animate da chiome bianche di pensionati in difficoltà agli sportelli dell'Inps, da automobilisti intrappolati ai caselli autostradali, da extracomunitari insonni davanti all'ufficio stranieri, da disoccupati disperati al Collocazione, costituiscono segni allarmanti d'un futuro che è già difficile presente.

La cometa, indifferente, scivola

veloce sulle nostre paure. Attraversa, silenziosa ed ellittica, le nostre speranze. Orione, vigile, osserva. Tende l'arco, immobile, il gran cacciatore. La freccia punta verso il nulla. La vendetta di Artemide punta all'infinito. Come la cometa d'aprile. Oggi non ci sono Magi a seguirlo. Solo giganteschi occhi vi-trei e collossali parabole metalliche ad alta densità tecnologica scrutano, analizzano, scandagliano le tenebre, catalogano l'abisso, setacciano lo spazio, riassumono il tempo. E spiegano che il cuore ghiacciato di Hyakutake tornerà un giorno, in un'era situata da qualche parte in un futuro lontano. Ventimila anni fra. Tornerà con «la sua chioma coperta di grigia cupezza».

Costretta, ab aeternitate, in invisibili solchi gravitazionali. Ma noi non ci saremo. È questo l'unico, vero, incontestabile significato di tutti i prodigi celesti, di tutte le comete, di tutti i soli e le stelle cadenti, di tutti i terrori. Oggi come sempre, come allora, «quando le stelle gettarono le lance / E lavarono il cielo con le loro lacrime».

Ieri sera, all'Idroscalo, nuvole e pioggia hanno reso inutile il telescopio ottico installato per l'occasione. Ma chissà se dopo le suggestive immagini della cometa proiettate in diretta via satellite, qualcuno si è accorto che sul mega schermo già spento è rimasta a lungo, incerta e appena visibile, per arcana istesi, la parola fine.